

Per l'allacciamento di relazioni entro l'estate

USA, Gran Bretagna e Francia avvieranno contatti con la RDT

L'Iran e il Burundi normalizzano i rapporti con la Germania democratica - Austria, Danimarca, Svezia, Norvegia e Svizzera si preparano a fare altrettanto

Dal nostro corrispondente

BERLINO. 7. Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia avvieranno entro questo mese i primi contatti con la RDT per l'allacciamento di relazioni diplomatiche. L'annuncio è giunto oggi da Bruxelles dove il ministro degli Esteri francese, Schumann, ha reso nota un'intesa raggiunta ieri con i colleghi americano e britannico, nel corso dell'estate, i passi conclusivi.

Oggi, la RDT ha allacciato normali relazioni diplomatiche con l'Iran e il Burundi, i quali si sono così aggiunti alla sempre più numerosa schiera dei paesi - sono ora trentacinque - che hanno deciso di affrettare i tempi della normalizzazione dei rapporti con la RDT senza attendere la ratifica da parte del Bundestag del «trattato fondamentale» tra la Germania democratica e la Germania occidentale.

La lista dei paesi che si apprestano a mettere fine alla assurda politica discriminatoria con la RDT, comprende anche relazioni diplomatiche con questo paese si fa sempre più lunga. Essa comprende, per ciò che concerne l'Europa, la Danimarca, la Svezia (che riconoscerà la RDT nel momento stesso della firma del «trattato fondamentale») tra le due Germanie e i paesi dell'area mediterranea (Svizzera, Austria, Norvegia, Danimarca).

Il riconoscimento di oggi e quelli previsti per i prossimi giorni, l'imminenza della firma del «trattato fondamentale» tra le due Germanie e i lavori in corso per la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in corso ad Helsinki, dimostrano ormai che la RDT è una realtà, la quale non si può più prescindere se si vuole contribuire al processo di distensione nel mondo e ad una sistemazione di pace in Europa.

L'intensa attività diplomatica che si registra in questi giorni a Berlino, prova e dimostra che pochi sono i paesi che vogliono arrivare per ultimi. Tra questi giorni, quanto sembra, l'Italia, che, peraltro, ha annunciato la decisione di adeguarsi alle iniziative delle maggiori potenze atlantiche, nella speranza di poter dello struzzo seguita dal lontano 1949.

Franco Petrone

Il 12 dicembre vietate a Milano le manifestazioni

MILANO. 7. Il questore di Milano, dott. Allitto, ha comunicato questa sera che tutte le manifestazioni programmate da vari gruppi politici per martedì prossimo (anniversario della strage di Piazza Fontana) sono state vietate «per motivi di sicurezza e di inopportunità pubblica». Per il 12 dicembre i gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare avevano indetto manifestazioni anche contro il «fermo di polizia» per ricordare la morte dello studente Saverio Saltarelli avvenuta nel primo anniversario dell'attentato di Piazza Fontana. In un rapporto a queste, gruppi della estrema destra extraparlamentare avevano organizzato, dal canto loro, altre manifestazioni.

E' stata invece concessa la autorizzazione alla manifestazione indetta per lunedì 11, alle ore 21, al teatro «Lirico» dai tre circoli culturali milanesi «Casa della Cultura», «Club Turati» e «Circolo di via De Amicis», cui parteciperanno come oratori ufficiali il sen. Alessandro Galante Garrone, Pietro Ingrao e Riccardo Lombardi.

Il servizio Air France Parigi-Tokyo ha vent'anni

Air France festeggia in questi giorni vent'anni di servizio aereo tra la Francia ed il Giappone. Infatti il 24 novembre 1952 un conflatto della compagnia francese, con bandiera collegata le due capitali, via il suo, in 45 ore.

Documento di condanna degli operatori giudiziari

Cresce lo sdegno contro l'offensiva di Calamari verso i giudici di Pisa

« Magistratura democratica » denuncia l'azione repressiva delle corti d'appello delle città di Firenze e Milano - « Si tratta di un attacco senza precedenti »

Fra la cittadinanza di Pisa continua a svilupparsi la protesta e lo sdegno contro il grave attacco messo in atto dalla Corte di appello di Firenze nei confronti dell'ufficio istruttoria del tribunale di Pisa.

I magistrati colpiti dal provvedimento sono sei. Tre di essi appartengono alla « Magistratura democratica ». Se andrò avanti il tentativo di Calamari (che deve passare dal vaglio del Consiglio superiore della magistratura), alcuni di questi giudici saranno trasferiti alla sezione civile.

Su questo attacco senza precedenti, che coinvolge un intero tribunale e getta gravi ipoteche sulle garanzie costituzionali e i diritti del giudice naturale, ha preso istima la posizione l'assemblea generale straordinaria degli avvocati, dei procuratori e praticanti di Pisa, riunitasi ieri. L'assemblea ha approvato a maggioranza un documento in cui si rileva « con preoccupazione che i trasferimenti proposti e i cambiamenti di funzione, non solo non rispondono ad alcuna esigenza di servizio ma rischiano di intralciare l'attività del tribunale di Pisa con grave nocumento per tutti gli operatori giudiziari e anche dei cittadini già danneggiati dalla lentezza del corso della giustizia italiana ».

« Considerato inoltre - prosegue il documento - che detta proposta urta contro il deliberato unanime dell'assemblea dell'ufficio interessato e contro la proposta del tribunale di Pisa di conferma dell'attuale composizione delle sezioni e della distribuzione degli incarichi; che tale proposta urta anche contro la prassi consolidata di specializzazione, fermata dalla risoluzione 10-11-69 dello stesso Consiglio superiore della magistratura, alla quale gli uffici della Corte d'appello di Pisa sono uniformati; che tutti i singoli magistrati interessati hanno manifestato il loro dissenso fino a proporre il ricorso al consiglio superiore della magistratura; rilevato infine che l'assenza di motivazione costituisce un mezzo che può fare sorgere preoccupazioni sulla garanzia inamovibilità del giudice; fa voti perché venga accolta le indicazioni del tribunale di Pisa sulla composizione degli uffici ».

Le iniziative adottate dai presidenti delle corti d'appello di Firenze e Milano, miranti a far trasferire dai loro uffici (e rimuovere dalle funzioni finora esercitate) numerosi magistrati del tribunale di Pisa, sono duramente criticate in un documento diffuso dal comitato esecutivo nazionale della Magistratura Democratica. Nel quale si sostiene, fra l'altro, che i giudici presi di mira sono semplicemente « rei di avere esercitato le loro attribuzioni in modo non gradito ai vertici giudiziari, a determinati settori dell'opinione pubblica e ad alcuni centri di potere economico ».

Il documento rileva altresì che « tali iniziative sono solo l'ultimo episodio di un'azione repressiva e discriminatoria verso i magistrati democratici (che domani, se incontrata e vincente, colpirà qualsiasi magistrato, sia esso democratico o no) che già si è più volte manifestata con le incriminazioni per vilipendio e la recente revoca delle autorizzazioni a procedere, le loro attribuzioni per atti costituzionali di libertà, la progressiva emarginazione di tutti i magistrati dalla trattazione di processi meriti rilevanza politico-sociale ».

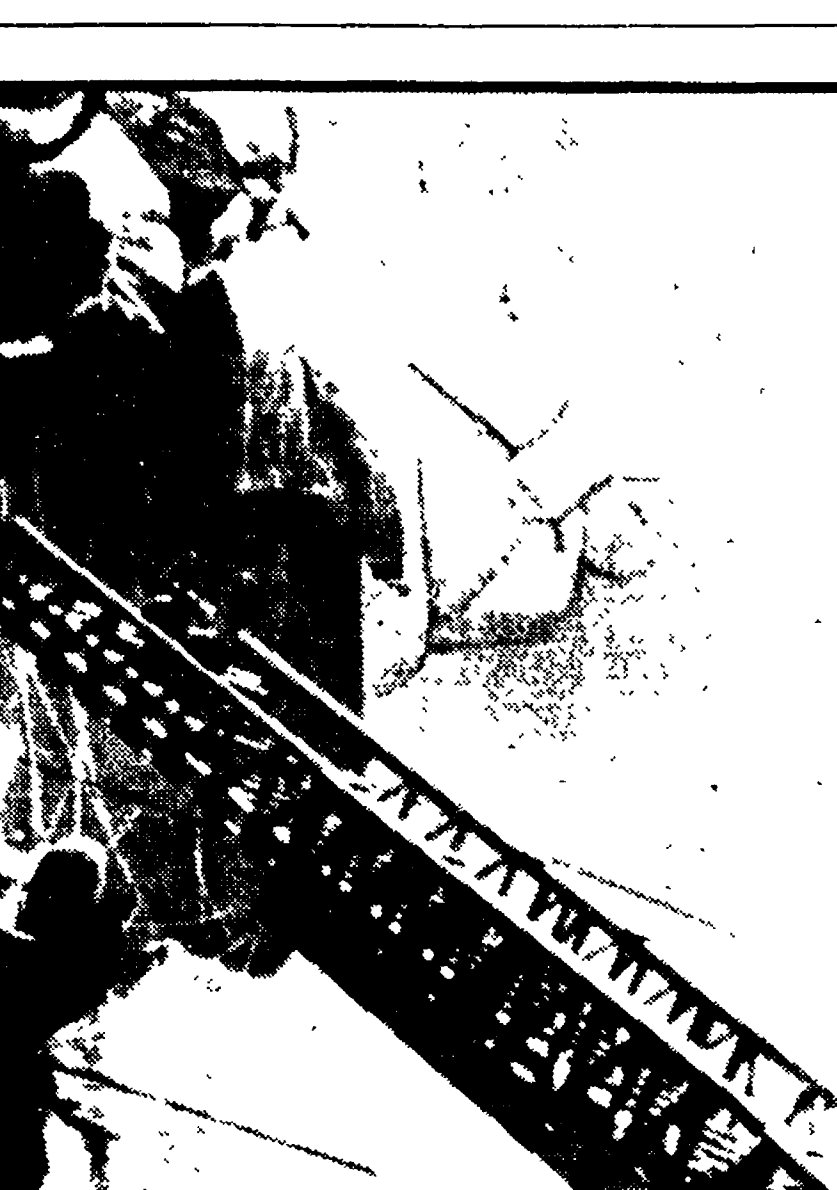
Tuttocché, prosegue il documento, « non si può prescindere dal fatto che i principi costituzionali in materia di giustizia e di amministrazione della giustizia, precostituzione del giudice naturale, indipendenza della magistratura, inamovibilità delle funzioni ». Secondo Magistratura Democratica, siamo di dinanzi a « un attacco senza precedenti nei confronti dei settori democratici della magistratura ».

Il vicepresidente della Confindustria, Ernesto Cianci, ha rassegnato le dimissioni dopo i risultati della riunione di martedì. Egli sarebbe particolarmente insoddisfatto per la composizione del gruppo costituito per preparare un'analisi più dettagliata dei problemi dell'organizzazione produttiva, composto da tre persone, nel quale avrebbe voluto una rappresentanza meno esclusiva delle posizioni dei dirigenti della FIAT.

Il vicepresidente ai rapporti sindacali, Wilmer Grazziano, ha dichiarato che le dimissioni non sono state proposte durante la riunione del Direttivo, che si conclude con un compromesso, e sono giunte inaspettate a Piazza Venezia.

Lunedì prossimo si riuniranno a Roma sia il Comitato per la piccola industria che i dirigenti delle Unioni territoriali ed è probabile che in tali occasioni possa emergere qualcosa di più preciso circa i concreti problemi su cui si sviluppa il dissenso.

Alceste Santini



PARACADUTISTA IMPIGLIATO Un giovane, lanciatisi da un aereo con il paracadute per pubblicizzare una competizione sportiva, è rimasto del fuoco per liberarlo dalla pericolosa posizione

Conferenza di un ex ministro democristiano cileno

L'America Latina ha urgente bisogno di operare un radicale cambiamento

Gabriel Valdés ha detto: il sub-continente perde sempre più terreno rispetto ai paesi industrializzati; la « grande illusione » democratico-borghese è finita; si deve rivedere la stessa nozione di sviluppo; cristiani e marxisti devono mettersi d'accordo

Nella sede dell'Istituto, Gabriel Valdés, segretario generale aggiunto dell'ONU e responsabile del programma di sviluppo delle Nazioni Unite per l'America Latina (presentato dall'on. Malafatti al fianco nella presidenza da lui on. Granelli, De Pascalis, Sandri) ha tenuto una interessante conferenza sul tema: « Il decennio '70 in America Latina ».

Valdés, che fu ministro degli Esteri nel Cile con Frei dal 1964 al 1970, ha compiuto una analisi comparativa degli ideali e dei modelli di sviluppo economico con i quali negli anni '60 si pensava di affrontare e risolvere i problemi dello sviluppo del continente latino-americano e delle esigenze di radicale cambiamento emerse oggi per elaborare modelli diversi se si vuole uscire - ha detto - da una crisi divenuta sempre più acuta e drammatica negli anni '70.

Lo sviluppo dell'America Latina ha affermato Valdés con dati alla mano - non è reale, ma dipendente e di consumo. Non solo l'America Latina perde, sempre più, terreno rispetto ai paesi industrializzati, contribuendo parzialmente a finanziare il loro sviluppo, ma vede aggravati i propri squilibri interni. E, dopo aver fatto un esame dei tassi di crescita e della distribuzione del reddito all'interno delle varie classi sociali, Valdés ha denunciato con forza una situazione che tende obiettivamente a deteriorarsi progressivamente.

Negli anni '60 - ha osservato - molti vissero la grande illusione per cui era possibile favorire una crescita globale della società latino-americana con modelli di democrazia liberale borghese stimolata da alcune spinte progressiste. Tutte le cifre dimostrano che si vanno acendendo gli squilibri e, perciò, bisogna riconoscere che, nel quadro dell'attuale struttura politica e sociale dell'America Latina, non si può sviluppare nulla. Per determinare un effettivo sviluppo, che non investa soltanto la sfera economica ma gli aspetti della vita culturale, occorre rivedere radicalmente le nostre nozioni di sviluppo. Esso deve significare partecipazione di tutti i cittadini ad un processo moderno di giustizia e di elevazione sociale, politica, culturale.

In altri termini, continuare a parlare di sviluppo come si è fatto nella III conferenza dell'UNCTAD svolta sotto il patrocinio dell'ONU nella primavera scorsa a Santiago del Cile, non serve. Lo stesso onorevole Malafatti, nel presentare Valdés ha definito « deludente » i risultati di questa conferenza.

Valdés non ha menzionato il convegno di teologi, sacerdoti e laici impegnati in esperienze di base nel continente latino-americano tenutosi a Santiago del Cile contemporaneamente alla conferenza dell'UNCTAD né le loro scelte, né un accordo di intesa tra i socialisti e i cristiani, che ha fatto riferimento ad una coscienza nuova che deve essere un accordo di intesa tra i socialisti e i cristiani, che ha fatto riferimento ad una coscienza nuova che deve essere un accordo di intesa tra i socialisti e i cristiani, che ha fatto riferimento ad una coscienza nuova che deve essere un accordo di intesa tra i socialisti e i cristiani.

Alle Frattocchie da oggi al 13

Il seminario del PCI sulla lotta antimperialista

Stamani alle 9.30 iniziano presso l'Istituto di studi comunisti di Roma (Frattocchie) i lavori del seminario di studio su « La lotta antimperialista nel mondo e in Italia ». L'iniziativa politica del Partito comunista italiano. I lavori si protrarranno fino a mercoledì 13 dicembre.

Aprirà il seminario il compagno Agostino Novella, presidente della Commissione per i problemi internazionali del Comitato Centrale. Le relazioni fondamentali saranno tenute da compagni della Direzione del Partito.

Al seminario parteciperanno i compagni delle segreterie dei Comitati regionali o federali designati dalle loro organizzazioni e compagni invitati direttamente dalla Sezione centrale scuole di partito.

Cianci si dimette da vicepresidente della Confindustria

Il vicepresidente della Confindustria per i rapporti interni, Ernesto Cianci, ha rassegnato le dimissioni dopo i risultati della riunione di martedì. Egli sarebbe particolarmente insoddisfatto per la composizione del gruppo costituito per preparare un'analisi più dettagliata dei problemi dell'organizzazione produttiva, composto da tre persone, nel quale avrebbe voluto una rappresentanza meno esclusiva delle posizioni dei dirigenti della FIAT.

Lieve miglioramento dell'ex presidente Harry Truman

KANSAS CITY, 7. I medici dell'ospedale di Kansas City dove è ricoverato l'ex presidente Truman, colpito da una congestione polmonare, hanno manifestato oggi un cauto ottimismo, benché le condizioni del paziente siano considerate sempre gravi.

Walter Hollitscher L'IMMAGINE SCIENTIFICA DELLA NATURA

Introduzione di Lucio Lombardo Radice e replica dell'Autore

Finalmente in edizione italiana il basilare trattato di filosofia e storia della scienza, nell'insegnamento di Marx, Engels e Lenin

500 pagg. - 100 illustrazioni - indice con 3500 nomi

LA PIETRA Viale F. Testi, 75 - Milano



Campagna abbonamenti 1973
Con l'Unità più forte il P.C.I.

L'impegno alle Acciaierie per la stampa del Partito

« Su alcuni grossi problemi che hanno interessato in questi anni il mondo del lavoro, tutti i militanti si rendano conto fino in fondo dei reali problemi che riguardano lo scontro politico in atto, in particolare in questo momento in cui è in atto il tentativo di spostare l'asse politico sempre più a destra da parte del patronato e del governo Andreotti-Malagodi ».

Un problema di primaria importanza ancora da risolvere è quello di un migliore orientamento, di una più decisa politicizzazione di tutti i lavoratori, problema che può essere risolto solo con una massiccia utilizzazione della stampa del partito. L'Unità e Rinascita, soprattutto, devono rappresentare l'organo di riferimento di battaglia per neutralizzare la pericolosa propaganda in questi giorni di grande padronato tramite gli strumenti di informazione di massa: radio, TV, giornali borghesi ecc. con lo scopo di disorientare i lavoratori e di isolarli di fronte al paese.

« Ancora, è necessario che tutti i militanti si rendano conto fino in fondo dei reali problemi che riguardano lo scontro politico in atto, in particolare in questo momento in cui è in atto il tentativo di spostare l'asse politico sempre più a destra da parte del patronato e del governo Andreotti-Malagodi ».

Il problema degli abbonamenti alla stampa del partito è quindi prima di tutto un problema politico. L'obiettivo che la sezione di fabbrica si è assegnata è di lire un milione per l'Unità e di lire 300 mila per Rinascita.

Per un buon risultato opereremo su tre momenti particolari: 1) lavorare in profondità dentro la fabbrica; già abbiamo ottenuto discreti risultati per « Rinascita »

2) visite programmate, casa per casa, ai nostri iscritti e simpaticanti in quei casi nei quali si ritiene utile un contatto più diretto e personale;

3) abbonamenti a mezzo delega, cioè trattative realizzate dall'importo dell'abbonamento sulla busta paga tramite il circolo aziendale, nell'ambito di una battaglia già iniziata tesa a democratizzare i circoli aziendali e a disaffiliarli dall'ENAL ».

ELMI MARINO segretario della sezione « Acciaierie » di Terni

Già due milioni a Terni per l'Unità e Rinascita

A fine novembre la Federazione di TERNI aveva già largamente superato i due milioni di lire per abbonamenti a L'UNITA' e RINASCITA. Le cifre esatte erano queste: 1.865.950 lire per abbonamenti a L'UNITA' e 255.500 lire per abbonamenti a RINASCITA (quasi tutti nuovi abbonati).

La sezione di Aronne, con un obiettivo di 200.000 lire ha già raggiunto quota 203.000; la sezione di Narni scalo con obiettivo un milione è già a quota 895.000; anche la sezione « Enli locali » con 441.000 lire è a metà dell'obiettivo. I primi due (dei sei) viaggi premio di sette giorni in Ungheria messi in palio dalla federazione per la campagna abbonamenti sono stati vinti (con 6 mesi di anticipo, dato che erano per quelle sezioni che avessero fatto l'85% al 30 maggio '73) dalle sezioni di Aronne e Narni scalo. Gli obiettivi totali assegnati dalla federazione alle sezioni di Terni sono di 10.000.000 per l'UNITA' e di 2.900.000 per RINASCITA. L'inizio del lavoro ci dice che questi traguardi saranno possibili.

Ecco le tariffe per l'Italia e per l'estero

| ITALIA | annuo lire | 6 mesi lire | 3 mesi lire | 2 mesi lire | 1 mese lire |
|------------------------------------|------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Sostenitore | 50.000 | | | | |
| 7 numeri | 27.500 | 14.400 | 7.550 | 5.200 | 2.650 |
| 6 numeri (senza domenica o lunedì) | 22.700 | 12.400 | 6.500 | 4.500 | 2.300 |
| 5 numeri (senza domenica e lunedì) | 20.000 | 10.500 | 5.600 | | |
| 4 numeri | 16.500 | 8.700 | 4.900 | | |
| 3 numeri | 12.700 | 6.900 | 3.900 | | |
| 2 numeri | 8.650 | 4.500 | | | |
| 1 numero | 4.400 | 2.300 | | | |
| ESTERO | | | | | |
| 7 numeri | 41.000 | 21.150 | 10.900 | | |
| 6 numeri | 35.700 | 18.400 | 9.500 | | |